

C'era una volta l'Ospedale di Manfredonia...

di Raffaele di Sabato

C'era una volta l'Ospedale di Manfredonia, il San Camillo De Lellis: attrezzato ed efficiente, punto di riferimento dei vicini comuni di Monte Sant'Angelo, Zapponea, Mattinata e Vieste, affidabile nosocomio per i manfredoniani. Nel 2005 vantava reparti funzionanti ed attrezzati: Medicina, Ginecologia-Ostetricia, Ortopedia, Chirurgia, Radiologia, un ottimo pronto soccorso. Medici eccellenti e coscienti che con la loro professionalità attiravano utenza dando prestigio all'Ospedale. Con il piano di rientro del 2010-12, la Regione Puglia pensa di avviare un articolato percorso di risanamento del sistema sanitario, al fine di garantire sia economie strutturali, sia una riqualificazione dell'assistenza sanitaria con forme più appropriate e meno costose, ridimensionando la distribuzione dei posti letto per malattie acute e un potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale volta alla riorganizzazione delle cure primarie, alla rete distrettuale, alle cure domiciliari, alla ridefinizione dei percorsi di cura materno-infantili e della rete dei consultori familiari. L'aggiornato piano operativo regionale del 2013-15 rafforza l'azione, effetto della distrazione e dispersione di spesa pubblica sanitaria fatta negli anni passati. Un piano che si

rivelerà catastrofico per Manfredonia. Il feroce confronto in conferenza stampa tra l'ex sindaco Riccardi (PD) e l'allora Assessore alla sanità pugliese, la cerignolana Elena Gentile (PD) nel giugno del 2013 segna una pagina importante per la sanità sipontina, mettendo a nudo l'indirizzo regionale e di campanile dell'assessore volto a svuotare di personale e reparti il San Camillo di Manfredonia. Un ospedale attrezzato è ambito da giovani medici, un ospedale vuoto non stimola le professionalità e allontana l'utenza. L'effetto delle diaspore interne di partito del PD locale e regionale, invece di dare forza e unione d'intenti per lo sviluppo, ha creato solo macerie e disservizi nell'ultimo decennio. Le responsabilità politiche e di molti medici che hanno disatteso il giuramento d'Ippocrate solo per interessi personali, hanno portato a far diventare l'Ospedale di Manfredonia una candela dove la fiamma è accesa, ma pian piano il bicchiere che la copre si sta abbassando nell'indifferenza di tut-

ti... Nel 2012 chiude la ginecologia per la mancanza della rianimazione e quindi chiude anche la pediatria. Molti reparti dipendono da altri ospedali, si ridisegna la pianta organica ed i ruoli. Alcuni primari di reparto lo sono solo di se stessi, non

che ha fatto Cerignola, cogliendo la palla al balzo. La gestione delle vaccinazioni è partita in ospedale e poi trasferita all'Hub della Sacra Famiglia, anche su questo fronte girano tante risorse economiche. Le ambulanze di Manfredonia ormai trasferiscono i pazienti in altri ospedali vicini perché da noi i reparti hanno le luci accese, ma non c'è nessuno. Non c'è fortuna per l'ospedale di Manfredonia, ma più che di fortuna si può parlare di una netta e cronica incapacità da parte dei nostri amministratori politici di alzare la voce pretendendo ciò che ci spetta di diritto: la tutela della salute. Tutto ciò è vergognoso ed inaccettabile. Ora attendiamo che chi governa la città, dopo aver preso atto dello stato di fatiscenza gestionale e strutturale dell'ospedale di Manfredonia, se ancora fosse necessario, attui un piano studiato e con-



avendo pazienti ed uno staff. Nel periodo del Covid la politica regionale (locale) respinge il reparto Covid perché fomentati dalla paura di alcuni medici di svolgere il proprio dovere, respingendo così tante risorse economiche a differenza di ciò

diviso con i vertici politici e di direzione sanitaria, per avere delle risposte chiare, precise, veloci e soprattutto serie. La gente è stanca di proseliti e delle passerelle dei politici nei vuoti e desolati corridoi dell'Ospedale di Manfredonia.

Ze Pèppe colorerà la primavera manfredoniana?

di Marianonietta Di Sabato

segue a pag. 2

È passato in un silenzio assordante un altro 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate, per i Manfredoniani "Sand'Andunje mascchere e sune", data che segna l'avvio dei festeggiamenti del nostro amato Carnevale. L'aggravarsi della situazione pandemica in cui il mondo versa da ormai due anni impedirà anche quest'anno che si metta in movimento il caravan di artisti della cartapesta, scuole, maestre, sarte, creativi e tutte le maestranze coinvolte nell'evento. Ma l'amministrazione comunale, da poco insediata, ha affrontato di petto la situazione annunciando l'imminente costituzione di un apposito Comitato organizzativo che provvederà a pianificare un'edizione nel periodo della tarda primavera, maggio



probabilmente, quando, si spera, le condizioni pandemiche saranno più favorevoli. Questa del carnevale in estate è un'opzione alla quale si pensava da tanto, ma, a parte un unico tentativo, non è mai andata in porto. L'edizione 68bis potrebbe essere un banco di prova per i prossimi anni perché il Carnevale di Manfredonia è un evento che da sempre attrae tantissimi spettatori provenienti da ogni dove, confermandosi

Manfredonia e il PNRR

Assunzioni possibili anche per i Comuni in difficoltà
Strumenti e risorse pronti: cercasi idee, contenuti e personale

di Michela Cariglia

segue a pag. 2

È arrivata con la slitta di Babbo Natale, la L. 233/2021 con cui è stato approvato il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Tra le novità introdotte, nell'ottica di semplificazione, trasparenza e sostenibilità sono stati stanziati oltre 150 milioni di Euro per consentire agli enti locali, soprattutto quelli di dimensioni ridotte o in stato di deficit o situati nel Mezzogiorno, di dotarsi di personale necessario per l'attuazione del PNRR. La norma prevede la possibilità di assunzione anche per i comuni in deficit e per quelli del Mezzogiorno come Manfredonia. Per gli enti locali c'è tempo fino al 31 Gennaio per comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica le esigenze di personale connesse alla realizzazione dei progetti PNRR. Successivamente, verranno

stanziati i fondi previsti per dar avvio alle procedure di selezione del personale non dirigenziale con contratto a tempo determinato per 36 mesi o l'attivazione di contratti di collaborazione con professionisti di elevata competenza, da terminarsi comunque entro il 31.12.2026. La Città di Manfredonia aveva presentato durante il periodo di commissariamento 4 proposte progettuali di interesse generale come la Greenway e la valorizzazione di Siponto archeologica. Con la presenza della nuova amministrazione, è possibile andare nello specifico e indicare puntualmente i progetti candidabili a beneficio della Città e del suo comprensorio anche per le prossime candidature a valere sui bandi della Next Generation Future. In esperienze simili a quella di Manfredonia, per dimensione e numero di abitanti, è stata creata una squadra compo-



LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

La Minischerma Sipontina, da arte popolare a disciplina sportiva

di Luigi Starace

“Minischerma Sipontina. Origini Storia Evoluzione” (Istrate Pensate Edizioni) è un saggio storico che usa l’espedito narrativo del dialogo per tradurre la memoria plurisecolare dell’arte popolare del bastone e del coltello sipontini. Vittorio Tricarico e Giuseppe Vuovolo ne hanno operato la trascrizione, fissando su carta ciò che era segretamente tramandato oralmente da maestro a discente. Il tutto nella cornice storica sociale e culturale dei Cavalieri di Umiltà, definiti anche “uomini di vita” nel gergo delle

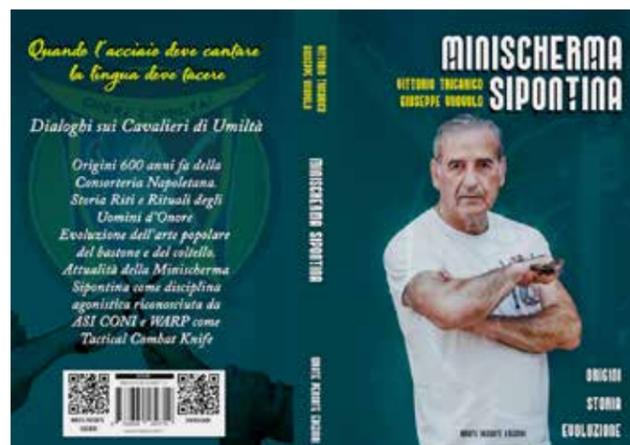
consorterie. Il libro costituisce una importante operazione antropologica dal momento che offre una panoramica sulla camorra dal 1412 fino al dopoguerra, andando a svelare alcuni riti costitutivi, rituali consolidati e descrivendo lo spirito autentico della consorteria, attraverso un

alle classiche armi da pedana: fioretto, spada e sciabola. Nella codifica sportiva la lunghezza della pedana è la medesima. Diversa ma sempre analoga alla scherma la modalità di scoring di gara. Lo switch lessicale e procedurale si è imposto per



la necessità di parlare un linguaggio comune fra le varie scuole e uniformare le caratteristiche tecniche, pur conservando ognuna le peculiarità specifiche pugliesi, abruzzesi, catalane o basche. I coltelli differiscono per lunghezza di manico e lama, per filo, forma e per i vezze-

giativi con cui i proprietari schermatori li appellano. Lo sforzo di concertazione e organizzazione non è semplice. L’idea di codificare una nuova disciplina è partita dal Sud Italia su forte spinta del Maestro Giuseppe Vuovolo, al quale si sono associati presto altri illustri nomi dell’arte del coltello e delle arti marziali italiani ed europei. Oggi si comincia a raccogliere i frutti: la minischerma è assurta a disciplina sportiva! Dal



arco storico di quasi 600 anni. Oggi l’arte popolare tipica di Manfredonia è diventata Minischerma Sipontina, ossia una disciplina agonistica sportiva riconosciuta dall’ASI CONI. Nel volume si racconta come sia stato possibile ciò e se ne fornisce ampia iconografia, realizzata da Favia e Starace. Il termine minischerma è un neologismo che sostituisce la dicitura scherma di coltello. Il mini è riferito alla ridotta estensione della lama rispetto

2008 è stata elevata agli onori delle palestre pubbliche, della pratica nei corpi di polizia, nelle manifestazioni per l’aggiudicazione del medagliere, e inclusa nella WKMA - World Krav Maga Association. Per ultimo, ma non meno importante, la minischerma si affianca alle discipline di eccellenza nella difesa personale mano contro mano: judo, jiu-jitsu, karate, kickboxing, potendo dialogare con tutte le specialità delle arti marziali.

Continua da pag. 1 - Manfredonia e il PNRR

sta da professionisti, imprese, associazioni, compreso il terzo settore, come auspicato anche da Monsignor Moscone e richiamato dall’ANCI, e cittadini che ha individuato priorità ed obiettivi per costruire i progetti da candidare e finanziare con il PNRR e non

solo. È un’occasione storica per la nostra Città di costruire l’identità di sviluppo sostenibile identificando idee, contenuti e fondi in maniera chiara e trasparente, condivisa ma soprattutto tracciando sin dall’origine l’ecosistema da sviluppare per oggi e domani.

L’acqua sorgiva che si disperde in mare: risorsa utilizzabile

di Raffaele di Sabato

Solo il territorio di Manfredonia scarica a mare una quantità di acqua sorgiva pari a circa 1400 litri al secondo. Sarebbero 5040 m³ all’ora, nell’ordine di 120.900 m³ al giorno, capaci di soddisfare il fabbisogno idrico per circa 604.800 persone. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal Decreto Legislativo del 2006, è l’atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile. Il PTA pugliese contiene i risultati dell’analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l’elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell’intero sistema idrico. Lungo la fascia costiera della Puglia, numerosissime sono le sorgenti che sgorgano a livello mare, in forma ora diffusa ora concentrata, in conseguenza dei caratteri di permeabilità della formazione costituente l’acquifero di origine e delle condizioni geosturali degli ammassi rocciosi presenti lungo costa. Le sorgenti costiere note, però, sono unicamente quelle concentrate ed emergenti con evidenza ad una quota prossima o di poco superiore al livello mare. Dagli studi messi a disposizione dalle istituzioni preposte, su Manfredonia sono state censite undici sorgenti prevalenti che certamente non sono il dato reale poiché senza ombra di dubbio ci saranno piccole sorgenti non percepite oltre all’inquantificabile numero di sorgenti sottomarine difficili da censire. Le acque presentano contenuti

salini piuttosto considerevoli, che in genere superano i 3 g/l. Talora si raggiungono perfino valori dell’ordine di 8-9 g/l. In prossimità di Siponto sono inoltre presenti sorgenti subaeree che sgorgano a quote prossime a quella del livello mare, determinando piccoli canali a pelo libero che si riversano in mare dopo aver attraversato la spiaggia. Si tratta di sorgenti alimentate dal Promontorio del Gargano e caratterizzate da portata in genere modesta. Tra le più cospicue troviamo le



sorgenti Conchiglia e Foce Canale con una portata dell’ordine di 100-130 l/s. Ad oggi per gran parte delle sorgenti regionali non si dispone di un quadro conoscitivo esauriente sotto il profilo geologico e idrogeologico che consenta di acquisire certezze sulle modalità effettive di emergenza delle acque sorgenti e, di queste ultime, il bacino di alimentazione e le direttrici idrauliche effettive. Queste circostanze hanno sicuramente condizionato la corretta impostazione dei piani di monitoraggio idrogeologico, che di fatto si sono risolti in una sterile raccolta di dati privi di valenza scientifica. La scarsa importanza sino ad oggi accordata alle sorgenti regionali ha limitato fortemente lo sviluppo di progetti finalizzati al loro impiego, intese come risorse idriche.

Continua da pag. 1 - Ze Pèppe colorerà la primavera manfredoniana?

ogni anno l’appuntamento principale della cultura e dell’economia manfredoniana, e quindi assolutamente da replicare in estate oltre alle date canoniche. Questa del 2022, quindi, sarà una particolarissima edizione, anche perché usufruirà del finanziamento di ben centomila euro da parte della Regione Puglia. Si punterà tutto sulla valorizzazione degli innumerevoli talenti delle maestranze locali e, naturalmente, sulla promozione turistica della città ad ampio respiro, nell’ottica di creare attrattività e ricadute economiche dirette per il territorio. Ma le sfide che aspettano la neoamministrazione non sono poche: si dovrà trovare una soluzione, si spera definitiva, per l’annoso problema dei capannoni, di fondamentale importanza per la realizzazione dei carri allegorici. Bisognerà creare una scuo-

la di cartapesta, di cui si parla da anni, per far sì che i nostri abili maestri cartapestai possano trasmettere la loro arte e la loro passione alle giovani generazioni che sono chiamate a portare avanti non solo l’arte e la tradizione della cartapesta, ma il Carnevale di Manfredonia stesso che nei carri ha da sempre la sua massima espressione. È necessario un sostegno alle scuole e alle associazioni che realizzano ogni anno meravigliosi gruppi contando sulla dedizione di maestre, mamme e studenti volenterosi, che passano le notti al lavoro esclusivamente per la passione smodata che li lega al nostro carnevale. Una bella sfida, dunque, che negli anni passati abbiamo comunque vinto combattendo ogni volta con una coperta sempre troppo, troppo corta, ma che ci siamo fatti bastare.

CALZATURE AUTUNNO - INVERNO

Saldi -20 -30 -40 -50

CINZIA SOFT, VALLEVERDE COMFORT, FootBalance, LOREN, NEWCOMFORT, OPTIMA, TELONIA, PODARELLI, centro ortopedico dauno, ARTICOLO SANITARI

0884 530230
CONVENZIONATO ASL / INAIL

PLANTARI IN SILICONE - CARROZZINE E LETTI ORTOPEDICI - COLLARI - BUSTI E TUTORI
CALZE PREVENTIVE E CURATIVE - PRODOTTI PER MASTECTOMIZZATE
CALZATURE PER PLANTARE ORTOPEDICO - ARTICOLI POSTURALI

VIA ISONZO, 16 (FRONTE INGRESSO OSPEDALE) - MANFREDONIA

COSTRUIRE
il consenso attraverso
l’analisi dei dati

Workshop con **Andrea Ciccobelli** data scientist

5 FEBBRAIO 2022 ORE 18
presso COWORKING SMART LAB
Via Calle del Porto, Torre B
Manfredonia (FG)

SMART LAB
COWORKING

STORYTELLING
WEB MARKETING
ADVERTISING
PHOTOGRAPHY
GRAPHIC DESIGN
DEVELOPING
GAMING DEVELOPMENT
MARKETING
SOCIAL MEDIA
BIG DATA
VIDEO EDITING
STRATEGY
CONTENT CREATOR
SEO & SEM
ANALYTICS
WEB DESIGN
INSIGHT
UPSELLING

Il Treno-Tram chiamato “desiderio”

di Michele Apollonio

Se ne parla da anni con accenti ora entusiasmanti, ora sconfortanti; si fanno intravedere orizzonti avveniristici che immancabilmente finiscono nel nulla; è la favola agrodolce del Treno-Tram sulla quale galleggiano tante attese di rinnovamento di Manfredonia. Lo si immagina correre tra Manfredonia e Foggia sui binari impiantati nell'800 per dare al retroterra di Capitanata uno sbocco nell'Adriatico, nel golfo di Manfredonia protetto dal promontorio del Gargano. Un treno-tram evoluzione del ciuf-ciuf a carbone e vapore che per oltre un secolo ha fatto la storia di Manfredonia, del porto, assicurando progresso e sviluppo. Poi, nel solco dell'evoluzione tecnologica, è arrivato il Treno-Tram, non il convoglio vero e proprio, bensì l'idea di quell'innovativo mezzo di trasporto che avrebbe cambiato le prospettive della città del mare. Un progetto ambizioso dotato anche di un fondo di ben cinquanta milioni di euro. Una chimera alimentata dalla costruzione di una fermata ferroviaria, pomposamente chiamata “stazione Manfredonia ovest”, in buona sostanza non più di una pensilina priva

di ogni servizio, che dovrebbe fungere da nodo di smistamento tra il treno e gli autobus diretti sul Gargano. Solo fumo per gli occhi. Di anni ne sono già passati a decine ma di quel Treno-Tram non si è sentito neanche un fischio. Però si è perso anche il semplice treno che faceva servizio sulla tratta Foggia-Manfredonia, ridotto ad un melanconico souvenir per un paio di mesi estivi. Del Treno-Tram, come nelle leggende metropolitane, si riparla di quando in quando per rinnovare una emozione sospesa nel tempo con la speranza sempre più fioca, che verrà. A sollecitarne il ricordo più che il treno, sono quei 50 milioni di euro di dote che evidentemente fanno gola. La Regione Puglia che li ha in consegna, di volta in volta ha annunciato di volerli utilizzare per il trasporto pubblico, ma ricorrendo ai mezzi su gomma, ovvero gli autobus. Una soluzione che ha provocato le irritate reazioni degli ambientalisti e dei sindacati per ovvie ragioni sul tappeto della preoccupata attenzione in tutto il mondo. Intanto tutto rimane immobile. A riprendere il discorso da ultimo è stato il sindaco di Manfredonia di fresca nomina, Gianni Rotice, che ha incontrato la responsabile regionale alla



mobilità che ha fatto sapere di aver inserito il Treno-Tram MF-FG nel “Piano dei trasporti regionale 2030”. Ancora un margine di otto anni per decidere? Strettamente connesso all'uso della ferrovia, è la sistemazione della grande area ormai dismessa, di pertinenza delle Ferrovie dello Stato. Quali progetti vi sono per quell'area che ben si presta a dare sfogo ambientale ad una città soffocata dal cemento? E' uno dei tanti punti interrogativi che gravano su quell'area che il progettista del Piano regolatore

di Manfredonia, Mauro Ricchetti (1998), aveva previsto liberata dai binari e trasferiti nel capolinea da realizzare a Scoloria, dove peraltro già passano i binari diretti all'area industriale di Macchia. Se è vero, come è vero, che non tutti i mali vengono per nuocere, la fin qui mancata realizzazione del Treno-Tram dovrebbe attivare le opportune riflessioni (e azioni) sul rinnovamento urbanistico della città quanto meno nelle sue direttrici fondamentali. Un compito affidato al nuovo governo cittadino.

La fondazione del Partito Repubblicano a Manfredonia nella ricostruzione del prof. Michele Di Lauro

di Matteo di Sabato

“Nella primavera del 1921 si costituiscono le basi per la creazione a Manfredonia di una sezione del Partito Repubblicano. L'iniziativa partì da Napoli dove Lorenzino Garzia iscritto a quel circolo repubblicano universitario, aveva fatto club con l'altro studente Mario Simone e con un originale fotografo, Nicola Scardino di qualche anno più grande di loro, praticante tra i tecnici della famosa casa cinematografica di Gustavo Lombardo”. Inizia così il lungo racconto in due puntate che il prof. Arch. Michele Di Lauro, docente di storia dell'Arte dell'I.S. “Roncalli-Fermi-Rotondi-Euclide”, offre ai suoi alunni. La storia della nascita del Partito Repubblicano a Manfredonia e le innumerevoli implicazioni politico, sociali ed economiche prodotte dal regime. Una ricostruzione minuziosa, fedele e puntuale che l'autore dedica ad un frammento di storia ai più sconosciuta, vissuta, in particolare, dalla nostra tanto martoriata città e dagli oppositori del fascismo. Un manipolo di ardimentosi giovani che hanno dimostrato tanto senso patrio da tenere testa al regime, pur consapevoli di mettere a repentaglio la propria vita e quella delle rispettive famiglie, in difesa della tanto agognata libertà. I tre mazziniani decidono di costituire una sezione del Partito Repubblicano dedicato al politico Matteo Renato Imbriani (Napoli 1843-1901). Tra i primi a aderire al PRI: Giovanni De

Vita, Mario Simone, Nicola Scardino, Manfredi de Angelis, Antonio Murgio, Raffaello Di Sabato (nominato segretario dei giovani repubblicani nel 1921), Gaetano Pasqua, Vincenzo Bissanti, Nicola Marasco, Francesco Garzia, Saverio Spagnuolo, Salvatore De Padova e

Notarangelo, R. Di Sabato e M. De Padova, vengono aggrediti violentemente e condotti nella caserma dei carabinieri. Dei cinque fermati, solo tre, Scardino, Notarangelo e Di Sabato, furono arrestati, i primi due con l'imputazione di “avere la sera del 27 maggio 1923 in Manfredonia fatta pubblicamente l'apologia della rivoluzione repubblicana”, il terzo, invece, perché autore di un libello contro il regime fascista. Dopo sei giorni di prigione verranno scarcerati per avvenuta amnistia. Tante le vessazioni e perquisizioni subite dagli stessi da parte del sindaco Pietro Simone, dai carabinieri e dalla giunta municipale. Osiamo aggiungere, sperando di non sbagliare, che il prezzo più alto lo ha pagato il Di Sabato che nel tempo ha continuato a subire vessazioni, al punto da essere rimosso dall'impiego quale funzionario della Camera di Commercio di Foggia. Successivamente, per trascorsi politici gli viene revocato l'incarico di Regio Ispettore Bibliografico per il Comune di Manfredonia. Da queste colonne desideriamo ringraziare il prof. Di Lauro per averci donato uno spaccato di un periodo buio, ma altrettanto luminoso della nostra storia, riportando alla luce tali avvenimenti che, siamo certi, saranno di monito e insegnamento per le nuove generazioni, visto che la scuola non sempre dà la possibilità di studiare la storia contemporanea. Perché prendano consapevolezza che la libertà è il bene più prezioso a cui ogni essere umano anela e che va difeso e conservato gelosamente.



Da s. a d., in piedi: Giovanni De Vita, Mario Simone, Nicola Scardino, Manfredi de Angelis, Antonio Murgio, Raffaello Di Sabato, Gaetano Pasqua; seduti: Vincenzo Bissanti, Nicola Marasco, Francesco Garzia, Saverio Spagnuolo, Salvatore de Padova, Salvatore Gatta. (foto Valente dell'Archivio Simone)

Salvatore Gatta. Numerose furono le persecuzioni che il nuovo movimento politico, in continuo crescendo, subì da parte dei fascisti. Il più eclatante l'arbitrario prelievo di alcuni di essi, mentre sostavano nella pasticceria di Adolfo Castriotta. A. De Francesco, F. P. Scardino, G.

Il tuo cassetto automatico!!

Più sicurezza
Più igiene
Meno errori



Usufruisce delle agevolazioni industria 4.0

Distribuito da:

TARONNA
Attrezzature e arredamenti per negozi



di Viola Daniele

Via G.T. Giordani 83 - Manfredonia www.taronna.com

Richiedi una consulenza gratuita allo **0884/511730**

Rispetta te stesso e gli altri ti rispetteranno. (Confucio)

Campagna della UISP per sostenere le attività sportive e contrastare la sedentarietà

di **Mariantonietta Di Sabato**

Stiamo passando un periodo particolare, la paura di contrarre il virus e la semplicità di infettarsi blocca tante attività umane che un tempo ci sembravano scontate. Tra le attività che stanno soffrendo maggiormente ci sono le associazioni sportive, poiché palestre e piscine vengono viste come luoghi non sicuri e veicolo del virus. Purtroppo, le conseguenze di questa situazione hanno un duplice risvolto: la sofferenza economica delle associazioni e la mancanza di attività fisica che si ripercuote sul benessere delle persone. Per andare incontro a entrambi la UISP, che ha come obiettivo l'organizzazione di attività sportive di qualità e per tutti, si sta attivando per contrastare la sedentarietà a cui tanti si costringono in questo periodo per paura di frequentare le palestre aiutando così anche



coloro che lavorano nel settore. Lo scopo della campagna avviata dalla UISP, Pillole di movimento, è quello di portare quante più persone nelle strutture sportive e cercare dei fondi che possano garantire la sopravvivenza di queste ultime fino al momento in cui la pandemia non verrà più vista come una minaccia che impedisce di frequentarle. Sta di fatto, comunque, che palestre e piscine da quando hanno avuto la possibilità di riaprire non sono mai state focolai di diffusione del virus grazie alle innumerevoli precauzioni adottate, stabilite da un preciso protocollo che viene aggiornato costantemente. La UISP ha a cuore i suoi associati e si sta impegnando a 360 gradi perché si ritorni a fare sport, perché lo sport è salute e da troppo tempo in tanti non fanno più attività motoria con gravi conseguenze fisiche e psicologiche che pesano sulla vita di ogni giorno.

La nuova ondata della pandemia blocca il calcio a 5 e ad 11

di **Antonio Baldassarre**

Le sofferenze che la pandemia sta infliggendo allo sport non hanno avuto ancora termine. Dopo aver iniziato la stagione in Eccellenza, il Manfredonia calcio alla seconda giornata di ritorno, al 12 dicembre, ha dovuto bloccare tutte le sue attività. Il presidente della Lega regionale ha dichiarato di essere fiducioso sulla ripartenza come da programma, a fine gennaio, se si rispettano i protocolli imposti. Più di un mese di stop in cui mister Franco Cinque ha dovuto rinunciare al lavoro fisico, tecnico e tattico che non ha potuto fare in estate, quando la guida tecnica era stata affidata a Celestino Ricucci a cui è subentrato a campionato iniziato. "I contagi risultati ai primi dell'anno non ci hanno permesso di cominciare ad allenarci togliendoci ancora due settimane. Sarà difficile essere nelle migliori condizioni alla fine del mese. Faremo il massimo nel poco tempo che avremo a disposizione." ha riferito il tecnico sipontino.



Stessa sorte è toccata alla prima squadra sipontina a disputare la massima serie nazionale, la Vitulano Drugstore calcio a 5 si è fermata dopo la meritata vittoria in terra calabrese, del 28 dicembre. La sosta sarà allungata dal campionato europeo, in corso, che potrebbe far ripartire il campionato a metà febbraio. Nonostante le due vittorie consecutive ed il rilancio in classifica, la pausa pare sia stata accettata di buon grado: se facile è stato l'inserimento del portiere italo americano, Diego Moretti, uno dei maggiori atleti visti a Manfredonia, più tempo richiede inserire Adriano Foglia e qualche altro calciatore che potrebbe arrivare nei prossimi giorni. I ritmi infernali della prima fase della stagione hanno lasciato segni nelle gambe e nella testa dei sipontini, molti dei quali all'esordio in questa difficilissima Serie A. La pausa, la possibilità di allenarsi con regolarità e senza le lunghe trasferte infrasettimanali saranno un toccasana per tutto il gruppo.

A Manfredonia impazza il Padel: parte la "Lala Padel Cup"

di **Antonio Baldassarre**

"Il Padel, già presente in Spagna da qualche anno, deve la sua esplosione alla pandemia, dal momento che, con il tennis, era l'unica disciplina sportiva senza contatti fisici e per questo praticabile nel periodo di lockdown" questo è quanto ha dichiarato Pasquale La Forgia, da anni tra i più accreditati organizzatori di eventi sportivi e titolare della Lala Sport, società fondata con Vincenzo La Tosa. Il Padel nasce come parente stretto del tennis



del quale ha preso integralmente il conteggio dei punti. Si gioca in doppio su una tracciatura

da singolo, con un campo molto più corto, 20x10 metri. Cambiano le racchette e le palline adatte a posizioni più ravvicinate degli atleti e sempre più specialistiche così come l'abbigliamento e le calzature da gara. La novità più affascinante, che più diverte, è la possibilità di poter giocare la pallina anche dopo che la stessa ha urtato contro le pareti in vetro che chiudono il campo come una grossa scatola senza tetto. Questi continui rimbalzi mettono a dura prova i riflessi e danno un coinvolgimento che nessun'altra disciplina ri-

esce a dare. Il fenomeno ha riguardato tutto lo Stivale con ex calciatori a fare da testimonial e campi realizzati alla velocità della luce: se ne contano già più di duemila in Italia, un buon numero a Manfredonia ed in provincia. Sono partiti anche i primi tornei regionali e nazionali. A Manfredonia dopo il successo della "Christmas Padel Cup", presso Centro Sportivo "EDEN", ai primi di febbraio partirà la "Lala Padel Cup" che regalerà alla coppia di vincitori la partecipazione alla finale nazionale che si terrà a Roma, a giugno 2022.

Si spiegano le vele al Marina del Gargano con lo Yachting Club

di **Grazia Amoruso**

Il mare è una risorsa preziosa con una duplice funzione economica e sociale, come sostenuto dal presidente dello Yachting Club "Marina del Gargano", prof. Gino Tridello: "Le manifestazioni veliche oltre a rilanciare l'immagine della città, aiutano l'economia locale e rivestono una rilevante funzione sociale, consentendo una sana crescita dei giovani che praticano questo sport". Le Istituzioni preposte, attraverso un'opportuna Rete, devono sostenere le iniziative di promozione e di sviluppo come quella del Campionato Primavera d'Altura e Trofeo "Mari-

na del Gargano" che si terrà dal 23 gennaio al 20 marzo 2022 nel Golfo di Manfredonia in cui si sfideranno gli skipper e gli equipaggi di importanti imbarcazioni ed i primi classificati potranno partecipare alla successiva competizione Regionale "Coppa dei Campioni" dall' 1 al 3 aprile 2022 a Monopoli. Un altro importante appuntamento sarà il Campionato nazionale d'Altura dell'Adriatico che si terrà dal 22 al 24 luglio al porto turistico "Marina del Gargano". Il Presidente, Ciro Gelsomino, afferma: "Crediamo fermamente in questi ambiziosi progetti che valorizzano l'imponente struttura, nota nel circuito internazionale, e particolarmente attrezzata

nell'accogliere manifestazioni di tal portata. Avremo una partecipazione di circa 50 imbarcazioni con equipaggi preparati ed agguerriti provenienti da varie regioni d'Italia". La sfida dello Yachting Club di Manfredonia, insieme alla Lega Navale e al Centro Velico Gargano, è di continuare a programmare per attrarre a Manfredonia le competizioni veliche a tutti i livelli. Non ultima è la regata "Gargano in Rosa e Trofeo Di Miscio" che si terrà il 26 giugno prossimo, manifestando il dissenso al femminicidio, fenomeno che



attanaglia la comunità mondiale. Non ci resta che ammirare le gare veliche attraverso i grandi schermi che allestirà "Marina del Gargano" a cui la cittadinanza è invitata a partecipare numerosa.



GAS e LUCE

Viale Miramare, 21 - 71043 Manfredonia (FG)
 Tel. 0884 538320 - Fax 0884 536868

Whatsapp: 380 1827056
www.ape-energia.it



**INSIEME E FORTI
PER GENERARE
ENERGIE MIGLIORI**

APE ENERGIA
 LA SOCIETÀ DI LUCE E GAS
 PIÙ VICINA A TE E ALLA TUA FAMIGLIA